



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ANAGNI
Società Cooperativa

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
2022



BancAnagni Credito Cooperativo
Società Cooperativa

RELAZIONE SULLA GESTIONE
RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2022

Care Socie, cari Soci,

gli eventi dell'ultimo biennio ci hanno messo davanti a un dualismo che ha fortemente modificato il nostro modo di vivere e di guardare al futuro.

Se, infatti, anche grazie all'importante campagna vaccinale abbiamo intravisto i segni di una ripresa economica e sociale e abbiamo pensato a un graduale ritorno alla normalità, altri eventi straordinari sono sopraggiunti ad accrescere le nostre inquietudini.

La guerra in Europa, la crisi energetica, gli effetti visibili del cambiamento climatico, l'impennata dell'inflazione hanno impattato fortemente sul nostro modo di pensare, imponendo responsabile realismo.

Il Credito Cooperativo, per la sua peculiare presenza nei territori, ha un ruolo da protagonista nell'accompagnare la transizione e nel promuovere lo sviluppo coesivo, riducendo le disuguaglianze. E il processo intrapreso da molti istituti bancari di riduzione dell'attività creditizia a favore dell'attività da servizi rende ancora più rilevante il ruolo di Banca di Comunità.

Le Banche di Credito Cooperativo, come dimostrano ricerche indipendenti, svolgono una funzione di "motore" all'interno dei propri territori.

Da un lato, danno energia ai progetti delle imprese e delle famiglie, favorendo l'inclusione. Dall'altro, promuovono il "ben vivere". E lo fanno sostenendo iniziative sanitarie e di welfare comunitario, sportive, culturali, assistenziali, ricreative, per lo studio e la didattica. Offrendo al tempo stesso il valore di un modello partecipativo e solidale.

Proprio la presenza fisica sul territorio permette alle Banche mutualistiche non solo di censire le criticità, ma anche di intraprendere strategie mirate a riattivare la speranza, il coraggio, la volontà.

Il riconoscimento del ruolo straordinario e peculiare delle Banche di Comunità da parte delle Istituzioni Europee, attraverso una normativa proporzionale e adeguata al modello di business e alla complessità operativa delle nostre Banche risulterà di fondamentale importanza per il mantenimento di questo ruolo.

Alcuni segnali indicano che sia stata intrapresa la giusta direzione. La semplificazione e la proporzionalità della regolamentazione per le BCC/CR, funzionali al mantenimento della loro funzione di servizio per le economie locali, sono obiettivi strategici che hanno ottenuto condivisione politica ampia e trasversale presso la maggior parte delle Regioni e delle Province Autonome.

CAPITOLO 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina, che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina.

Le stime del Fondo Monetario Internazionale ("FMI") pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023.

L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è vista dall'ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, nel quale si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato dall'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave

introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "*Transmission Protection Instrument*", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale dallo 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti i tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'Area euro: il Consiglio Direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel Consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO III, e previste tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale al 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* al 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali al 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto dalla BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo al 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo di 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per

50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del dollaro statunitense rispetto all'euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi, per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani con le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del Presidente Draghi che hanno spinto lo spread fino a 240 punti base; sul finire dell'anno il tasso del BTP decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, nei quali i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

Sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono, per incidenza, il commercio e le attività di alloggio e

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei PCT con controparti centrali.

ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da Clientela delle Banche in Italia (depositi a Clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da Banche) è pari a 2.059,5 miliardi di euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da Clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle Banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i Comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le Banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC/CR/Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre Banche).

A dicembre le BCC/CR/Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC/CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC/CR ammonta a 28.803 Dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre Banche). I Dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle Società ed Enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC/CR/Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le Banche di Credito Cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla Clientela presso le filiali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla Clientela delle BCC/CR/Raika sono pari, a fine 2022, a 142,1 miliardi di euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze

ammontano a 139,4 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC/CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2021), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC/CR/Raika al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC/CR/Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le Banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC/CR/Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC/CR/Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC/CR/Raika alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC/CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC/CR/Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano, a fine 2022, a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta, a fine 2022, significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC/CR/Raika è pari, a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le Banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)⁴. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari, alla stessa data, all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

Attività di raccolta

Anche per le Banche di Credito Cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla Clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC/CR/Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

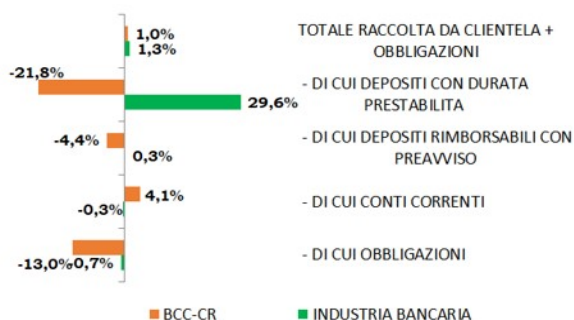
Per le Banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

Per le BCC/CR/Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della Clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

Tasso di variazione annua della raccolta da Clientela



Fonte: Federcasse

⁴ Fonte: per le BCC/CR/Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 2/2022, novembre 2022.

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle Banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC/CR/Raika è pari, a fine 2022, a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del primo semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

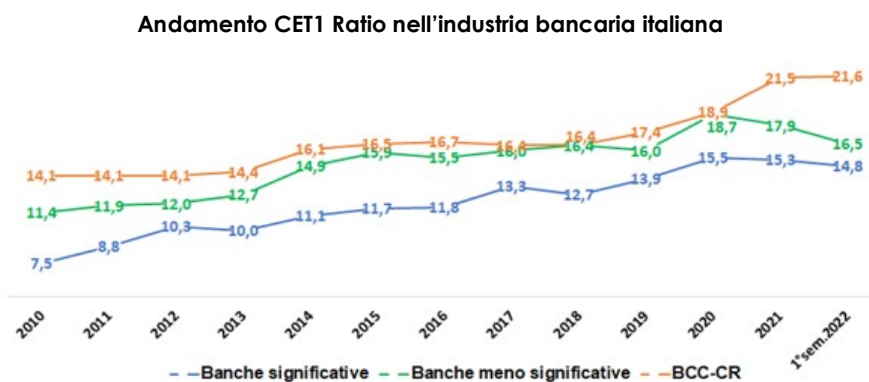
I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle Banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le Banche significative (16,5%) e per le Banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le Banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del primo semestre 2022 oltre il 70% delle BCC/CR/Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC/CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC/CR/Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%),

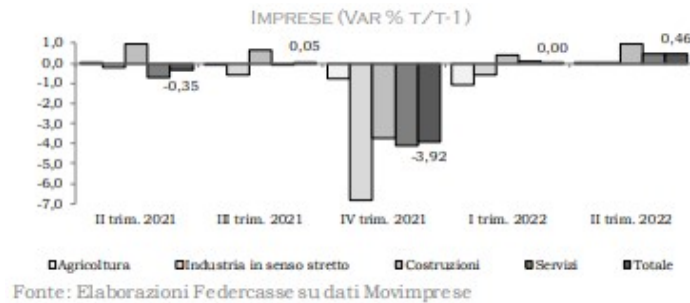
Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

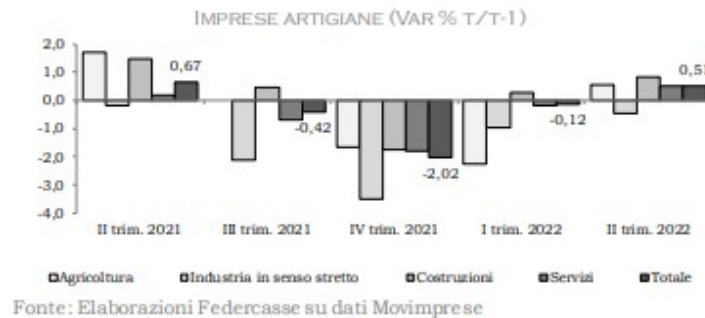
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Congiuntura Economica

Dopo la drastica riduzione di fine 2021, il numero delle imprese attive nella nostra Regione ha registrato un lieve incremento dello 0,46% nella prima metà del 2022.



Un quadro sostanzialmente simile ha caratterizzato anche le imprese artigiane attive nella Regione. Infatti, dopo la decisa riduzione dell'ultimo trimestre del 2021 (-2,02%) e quella contenuta dei primi tre mesi del 2022 (-0,12%), il numero di imprese artigiane attive è aumentato dello 0,51% nel secondo trimestre del 2022. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica regionale è risultata decisamente più positiva rispetto sia alla dinamica media negativa delle regioni del Centro Italia (-0,62% nel primo trimestre del 2022 e +0,29% nel secondo trimestre) sia alla dinamica, marginalmente positiva, dell'intera Italia (-0,28% nel primo trimestre del 2022 e +0,29% nel secondo trimestre).



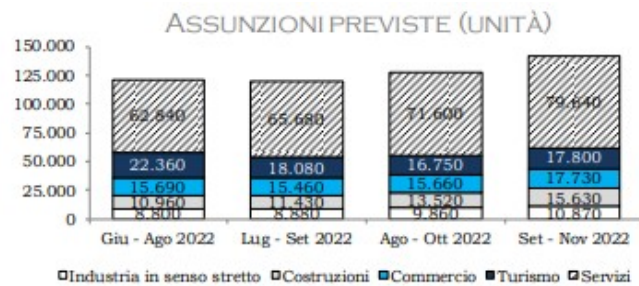
La crescita del commercio con l'estero della Regione Lazio evidenziata nell'ultimo trimestre del 2021 si è ampliata nella prima metà del 2022. Le esportazioni regionali sono aumentate su base tendenziale del 13,2% nel primo trimestre del 2022 e del 18,7% nel secondo trimestre. Continua, anche se meno ampia, è stata anche la crescita delle importazioni regionali, aumentate su base tendenziale dell'1,3% nel primo trimestre del 2021 e del 13,4% nel secondo trimestre. Tuttavia, la crescita più ampia delle importazioni si è tradotta in un ampliamento consistente del disavanzo commerciale regionale che ha raggiunto i circa 5.651 milioni di euro nel secondo trimestre del 2022.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Dopo la decisa riduzione dei primi tre mesi del 2022, il tasso di disoccupazione regionale è aumentato leggermente nel secondo trimestre del 2022, attestandosi all'8%. L'incremento a livello regionale è quindi risultato in contrasto con l'ulteriore riduzione che in media ha interessato sia le regioni del Centro Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7%) sia l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione sceso all'8%). Il tasso di attività regionale si è stabilizzato al 67,1% sia nel primo trimestre del 2022 sia nel secondo trimestre, con una dinamica che anche in questo caso è risultata in contrasto con la positiva dinamica media sia delle Regioni del Centro Italia sia dell'intera Italia.

Nel periodo settembre–novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della Regione sono ulteriormente aumentate fino a raggiungere le 141.670 unità (dalle 127.390 unità del precedente periodo).



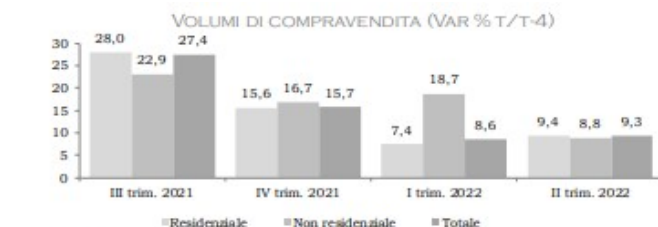
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

A livello regionale, l'incremento dei prezzi si è ampliato in misura decisa negli ultimi mesi con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 7,4% a giugno, del 7,6% a luglio e del 7,9% ad agosto. La dinamica regionale è quindi risultata leggermente meno inflattiva della dinamica media delle Regioni del Centro Italia (+7,5% a giugno, +7,8% a luglio e +8,1% ad agosto) e, in misura più marcata, della dinamica media nazionale (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella prima metà del 2022, la crescita dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale ha evidenziato un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita sono aumentati dell'8,6% nel primo trimestre del 2022 e del 9,3% nel secondo trimestre. La crescita nel primo trimestre del 2022, inoltre, ha interessato in misura più importante gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.



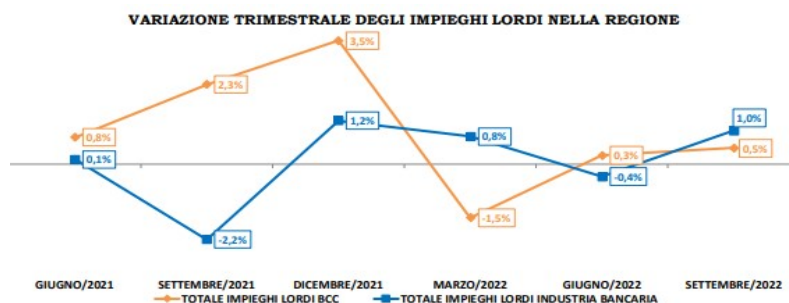
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Congiuntura bancaria

Nella nostra Regione sono presenti 12 BCC e 276 sportelli del Credito Cooperativo. Le BCC sono presenti in 132 Comuni, in 34 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021-settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC/CR nella Regione è stata positiva, specialmente con riguardo al credito a famiglie consumatrici.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a Clientela residente nella Regione a settembre 2022 superano i 14,5 miliardi di euro (+2,7% su base d'anno, in linea con l'industria bancaria), per una quota di mercato del 3,8%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella Regione si aggirano sui 14,1 miliardi di euro (+5% su base d'anno contro il +2,8% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente di impieghi vivi a medio-lungo termine è in crescita: +6% contro il +2,4% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati dalle BCC ammontano a 6,1 miliardi di euro (+14,2% annuo, +5,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è pari a +15% (+4,1% per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi distribuiti dalle Banche della categoria al totale del comparto produttivo alla stessa data raggiungono i 5,6 miliardi, in calo del 5,4% annuo (+8,7% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione per le BCC è pari a -1,1% (+10,3% per il sistema bancario complessivo). La situazione è simile per i finanziamenti lordi alle imprese con più di 20 addetti, in calo del 2,8% nei dodici mesi per le BCC, mentre aumentano del 10,1% per il sistema bancario (rispettivamente +2,4% e +11,7% al netto della componente

deteriorata); in diminuzione anche gli impieghi lordi sia ad imprese tra 5 e 20 addetti (-6,5% annuo per le Banche di categoria, -4,9% per il totale del comparto bancario), che alle microimprese (-15,3% annuo per le Banche di categoria, -1,3% la media del comparto bancario).

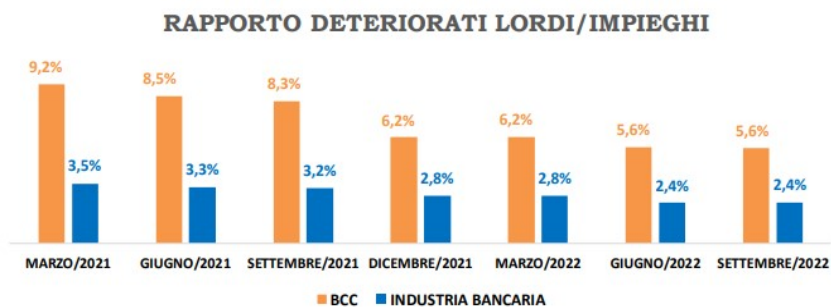
La quota delle BCC/CR nel mercato degli impieghi alla Clientela della Regione è pari al 3,8%; sale all'8,5% per le famiglie consumatrici e al 16,2% per le famiglie produttrici.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
MARZO/2021	3,6%	7,5%	19,1%	7,0%
GIUGNO/2021	3,6%	7,6%	18,8%	7,3%
SETTEMBRE/2021	3,8%	7,8%	18,9%	7,3%
DICEMBRE/2021	3,8%	7,8%	19,0%	7,4%
MARZO/2022	3,8%	7,9%	18,7%	6,9%
GIUGNO/2022	3,8%	8,0%	18,8%	7,1%
SETTEMBRE/2022	3,8%	8,5%	16,2%	6,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 808 milioni di euro, in netta diminuzione su base d'anno (-31,2%), in linea con quanto registrato dall'industria bancaria (-24,3%).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da Clientela delle BCC superano i 15 miliardi di euro e presentano una crescita annua pari al +3,9%, a fronte del +1,6% registrato dalla media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,2% (andamento stazionario per il sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
MARZO/2021	4,3%	6,5%	3,4%	2,6%
GIUGNO/2021	4,4%	6,5%	3,2%	2,5%
SETTEMBRE/2021	4,3%	6,6%	3,6%	2,6%
DICEMBRE/2021	4,3%	6,5%	3,3%	2,5%
MARZO/2022	4,2%	6,9%	2,2%	2,5%
GIUGNO/2022	4,2%	6,9%	1,5%	2,3%
SETTEMBRE/2022	4,4%	7,0%	1,4%	2,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, indichiamo, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge 59/1992.

Attestiamo che sussistono le condizioni di mutualità prevalente di cui all'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, così come documentato nella Nota Integrativa. In data 15 luglio 2022 è stata rilasciata dall'Associazione Generale delle Cooperative Italiane la certificazione relativa al biennio 2021/2022.

Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/1993 e delle correlate Disposizioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota Integrativa.

Nell'ultima parte dell'anno appena trascorso è stata organizzata la "Festa del Socio BancAnagni" che ha riscosso un notevole successo ed ha visto la partecipazione dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, Dott. Sandro Bolognesi. L'evento, svoltosi presso il Palatenda di Fuggi, ha rappresentato una importante occasione di aggregazione per i Soci grazie alla cena ed allo spettacolo teatrale offerti dalla Banca. Nel corso della manifestazione, inoltre, sono stati premiati i Soci che hanno dimostrato fedeltà ed attaccamento alla Banca.

Anche per il 2022 ai Soci sono state riservate apposite condizioni sulle operazioni e sui servizi offerti dalla Banca.

Con l'obiettivo di rafforzare il legame con gli operatori economici del nostro Territorio, nel corso del 2022, la Banca ha organizzato un convegno dal titolo "Nuovo Codice della crisi d'impresa: l'impatto operativo sull'azienda e sul merito creditizio"; l'iniziativa ha riscosso un apprezzabile successo destando l'interesse di imprenditori e professionisti delle Province di Frosinone e di Latina.

Al fine di sostenere i progetti e le attività organizzate da Enti, Associazioni e Istituzioni nel comprensorio di competenza della Banca, nell'anno appena trascorso sono stati accordati 38 contributi a titolo di beneficenza, per un importo complessivo di 60 mila euro. Da sottolineare i contributi concessi alla ONLUS Radio Soccorso Anagni per le attività di prevenzione e di soccorso sul nostro comprensorio, alla Sezione Territoriale di Frosinone dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti per la realizzazione di alcune importanti iniziative in favore dei non vedenti, all'Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale per le importanti e numerose attività culturali, all'Istituto Italiano di Paleontologia Umana per le preziose attività scientifiche,

all'Associazione Sportiva Dilettantistica e di Promozione AGAVE per consentire lo svolgimento delle iniziative rivolte ai ragazzi diversamente abili, alla Parrocchia S. Andrea Apostolo per contribuire alle spese necessarie per realizzare gli interventi di miglioramento degli impianti di illuminazione e di riscaldamento della Chiesa e della Cripta, all'Associazione Nazionale S. Paolo Italia - Centro Giovanile Pier Giorgio Frassati per consentire lo svolgimento delle attività estive dedicate ai bambini e ragazzi presso l'Oratorio di Anagni, all'Associazione Anagni Viva per le attività volte a favorire la tutela del patrimonio artistico e ambientale cittadino, alla Fondazione AIRC per le attività di ricerca sul cancro, alla Lega del Filo d'Oro attiva nell'assistenza, educazione, riabilitazione e recupero delle potenzialità residue delle persone sordocieche, all'Associazione Medici Senza Frontiere per le preziose attività di soccorso sanitario ed assistenza a persone in tutti i luoghi del mondo in cui il diritto alla cura non è garantito, alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Anagni per contribuire alla realizzazione del programma di sostegno degli associati, al Coro Polifonico Città di Anagni per contribuire allo svolgimento dell'attività concertistica ed alla Cooperativa Sociale Ametista Onlus per la creazione di spazi ludico-ricreativi rivolti ai ragazzi con sindrome dello spettro autistico.

È stato assicurato il sostegno finanziario annuale alla Hernica Saxa, per l'organizzazione di attività e manifestazioni culturali di interesse per la Compagine sociale della Banca.

La Banca ha altresì sponsorizzato le attività di numerose Associazioni presenti sul Territorio. Di rilievo gli accordi conclusi con l'Associazione Musicale Anagnina per la promozione della formazione musicale dei giovani, con la A.S.D. Anagni Marathon, per la sponsorizzazione delle attività di atletica leggera su strada, e con la A.S.D. Fortitudo Anagni MMX per la fornitura agli atleti di tute e divise da basket.

Ricordiamo, inoltre, che anche nell'anno appena trascorso, la Banca, in collaborazione con il quotidiano La Repubblica, ha sponsorizzato un premio per promuovere le eccellenze della ristorazione della nostra Regione.

Come di consueto, sono stati premiati i migliori alunni frequentanti il penultimo anno delle scuole superiori di Anagni ed i figli dei Soci della Banca che hanno conseguito il diploma di maturità o la laurea magistrale con il massimo dei voti. L'ammontare complessivo dei premi elargiti dalla Banca è stato pari a 6.800 euro.

CAPITOLO 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

L'Assemblea del 5 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali deliberando l'ingresso nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale, per la prima volta nella storia dell'Istituto, di esponenti donna.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del seguente 11 maggio, ha confermato il Dott. Stefano Marzioli nella carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e nominato il Dott. Fabrizio Neglia quale Vicepresidente dell'Istituto.

Nell'anno appena trascorso sono stati approvati la Strategia concernente le Non Performing Exposures NPE ed il relativo Piano Operativo, aventi un orizzonte temporale triennale (2022-2024), con cui sono stati definiti gli obiettivi in termini di Non Performing Loans NPL ratio lordo, incremento degli impieghi performing e tasso di default (NPL inflow) regionale.

Nel corso del 2022, inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il piano strategico 2022-2025, predisposto anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Capogruppo. Con il documento sono state previste, per ciascuna delle quattro aree chiave individuate (Persone e Territorio, Sviluppo commerciale, Efficientamento del modello di business, Gestione dei profili di rischio), le linee degli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi definiti.

Il nuovo piano strategico ha recepito anche la revisione del piano operativo 2022, con la quale, fra l'altro, è stata prevista la riduzione delle commissioni attive conseguenti alla attesa diminuzione dei volumi della raccolta gestita per l'effetto mercato, è stato computato l'aumento dei dividendi derivanti dalla partecipazione posseduta nella Capogruppo e si è proceduto alla rideterminazione della voce 130 del Conto Economico per l'inserimento della nuova NPL Strategy.

Sempre nel corso del 2022 è stata perfezionata un'operazione di cessione pro soluto di crediti deteriorati, concernente finanziamenti ipotecari e chirografari. L'ammontare dei crediti ceduti è stato pari a 625 mila euro ed ha generato utili da cessione per 87 mila euro, contabilizzati nella voce 100 del conto economico.

Al fine di razionalizzare l'articolazione territoriale della rete commerciale, nel luglio 2022 la Banca ha proceduto alla chiusura della Filiale sita nel centro cittadino di Alatri (FR). A tal proposito ricordiamo che la Banca è presente nel Comune di Alatri con la Filiale di Tecchiena.

Sempre nell'anno appena trascorso la Banca ha ottenuto l'autorizzazione della Capogruppo all'apertura di una nuova Filiale nel Comune di Fiumicino (RM), che sarà inaugurata nella seconda parte del corrente anno. La proposta di apertura di tale nuova Filiale, suffragata da indagini e ricerche e predisposizione del business plan, è stata infatti valutata dalla Capogruppo come una iniziativa contraddistinta da congrui obiettivi economico-finanziari e piena sostenibilità economica.

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato alla Capogruppo l'inizio di una ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione è stata focalizzata sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori. La relazione finale della BCE sarà fornita nel corso del 2023.

Conseguentemente al conflitto russo-ucraino ancora in corso, sono state adottate, a livello di Gruppo, specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza. Tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema.

Infine, desideriamo informarVi che a seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria da COVID-19, soprattutto nella prima parte dell'anno appena trascorso, anche per il 2022 la Banca ha continuato ad adottare tutte le misure idonee a garantire la continuità operativa e la sicurezza del Personale Dipendente e della Clientela. La Banca ha recepito le prescrizioni introdotte dal D.L. n. 24/2022, in particolare quella concernente la cessazione dell'obbligo di esibire la Certificazione Verde COVID-19 per l'accesso ai luoghi di lavoro, abrogando dal 1° maggio 2022 la "Procedura Green Pass – Modalità operative per l'organizzazione delle verifiche" fino a quel momento in vigore.

Capitolo 3

Andamento della gestione della Banca

Prima di commentare i risultati economici conseguiti e gli aggregati patrimoniali della Banca, desideriamo illustrare l'andamento della gestione aziendale attraverso una breve analisi dei principali indicatori di performance e di rischiosità.

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA⁵

Con riferimento agli **indici di redditività** segnaliamo il miglioramento del ROE (passato da un valore dello 0,46% del 2021 ad un valore del 3,58% del 2022), del ROA (passato dallo 0,06% del 2021 allo 0,48% del 2022), sostanzialmente frutto dell'incremento dell'utile netto conseguito nell'esercizio appena trascorso e del cost to income ratio (passato da un valore del 74,64% di fine 2021 ad un valore del 66,67% di fine 2022).

In leggera regressione rispetto agli scorsi esercizi, invece, il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione (passato dal 69,01% di fine 2021 al 70,62% di fine 2022), dovuta, nella sostanza, alla riduzione degli utili da cessione di attività finanziarie e del risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Gli **indici di rischiosità** evidenziano un miglioramento del rapporto tra le sofferenze nette ed i crediti netti verso Clientela (passato dall'1,36% del 2021 allo 0,59% del 2022) e del rapporto tra gli altri crediti deteriorati ed i crediti netti verso Clientela (passato dall'1,30% del 2021 all'1,07% del 2022).

In miglioramento anche l'indice di copertura delle sofferenze, dato dal rapporto tra le rettifiche di valore complessivamente eseguite e l'ammontare dei crediti lordi in sofferenza, che risulta passato dal 75,58% di fine 2021 all'88,52% di fine 2022.

In leggero calo, invece, l'indice di copertura degli altri crediti deteriorati, che risulta passato dal 69,72% di fine 2021 al 68,22% di fine 2022 e l'indice di copertura dei crediti lordi in bonis, che risulta passato dallo 0,78% del 2021 allo 0,71% del 2022.

Con riferimento agli **indici di produttività** segnaliamo il lieve miglioramento del margine di intermediazione per Dipendente, passato da un valore di 178 mila euro di fine 2021 ad un valore di 183 mila euro di fine 2022; in leggero peggioramento, invece, le spese medie del Personale, passate da un valore di 67 mila euro di fine 2021 ad un valore di 75 mila euro di fine 2022.

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value; differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso Clientela/Totale Attivo	38,71 %	36,63 %	5,67%
Raccolta Diretta/Totale Attivo	70,86 %	69,86 %	1,43%
Patrimonio Netto/Totale Attivo	13,48 %	13,39 %	0,68%
Patrimonio Netto/Impieghi lordi	15,10 %	15,34 %	(1,54%)
Patrimonio Netto/Raccolta diretta da clientela	19,02 %	19,16 %	(0,74%)
Impieghi Netti/Depositi	54,63 %	52,44 %	4,18%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto/Patrimonio netto (ROE)	3,58 %	0,46 %	680,91%
Utile netto/Totale Attivo (ROA)	0,48 %	0,06 %	686,20%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	66,67 %	74,64 %	(10,68%)
Margine di interesse/Margine di intermediazione	70,62 %	69,01 %	2,33%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	0,59 %	1,36 %	(56,99%)
Altri crediti deteriorati/Crediti netti verso clientela	1,07 %	1,30 %	(17,15%)
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	88,52 %	75,58 %	17,12%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	68,22 %	69,72 %	(2,15%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,71 %	0,78 %	(8,89%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	183.276	178.676	2,57%
Spese del personale dipendente	75.790	67.402	12,44%

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati conseguiti, si riportano, di seguito, i dati di conto economico relativi agli esercizi 2022 e 2021, riclassificati secondo uno schema che differisce da quello previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	14.496	14.304	192	1,35%
Commissioni nette	5.494	5.336	157	2,95%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(129)	554	(682)	(123,21%)
Dividendi e proventi simili	665	532	133	24,98%
Proventi operativi netti	20.527	20.726	(199)	(0,96%)
Spese del personale	(8.883)	(8.350)	(533)	6,38%
Altre spese amministrative	(7.112)	(7.431)	319	(4,30%)
Ammortamenti operativi	(1.144)	(899)	(245)	27,22%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.036)	(4.713)	2.677	(56,80%)
Oneri operativi	(19.175)	(21.393)	2.218	(10,37%)
Risultato della gestione operativa	1.352	(667)	2.019	(302,82%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	858	(277)	1.136	(409,57%)
Altri proventi (oneri) netti	2.595	1.488	1.107	74,42%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	(46)	46	(100,00%)
Risultato corrente lordo	4.806	498	4.308	865,34%
Imposte sul reddito	(867)	12	(880)	(7202,33%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	3.938	510	3.428	672,15%

Margine di interesse

Il margine di interesse conseguito nel 2022 ammonta a 14,5 milioni di euro, e risulta sostanzialmente in linea con il dato riferito a dicembre 2021 (14,3 milioni).

A fronte di un aumento degli interessi attivi per 1,5 milioni di euro (16,3 milioni di euro a fine 2022; 14,8 milioni nello scorso esercizio), si è registrato un incremento anche degli interessi passivi per 1,2 milioni di euro (1,8 milioni a fine 2022; 574 mila nello scorso esercizio).

Gli interessi attivi derivano per 10,5 milioni di euro dall'attività di concessione del credito (9,6 milioni nel 2021), per 5,4 milioni dai titoli di proprietà (4,5 milioni nel 2021), per 300 mila da operazioni di acquisizione di crediti di imposta da terzi (10 mila nel 2021) e per 100 mila dalle disponibilità giacenti presso le Banche e gli Istituti Centrali (800 mila nel 2021).

Gli interessi passivi e oneri assimilati sono originati per 1,4 milioni di euro dalle operazioni di rifinanziamento TLTRO III e per la differenza dai depositi della Clientela.

Il tasso medio di remunerazione degli impieghi vivi per cassa è passato dal 3,07% del 2021 al 3,23% del 2022; il tasso medio di remunerazione dei titoli è passato dall'1,11% del 2021 all'1,25% del 2022.

Il costo medio della raccolta, portatosi a fine anno allo 0,07%, ha evidenziato un ulteriore miglioramento rispetto al dato del 2021 (0,08%).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	16.359	14.878	1.481	9,95%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	16.351	14.871	1.480	9,95%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.863)	(574)	(1.288)	224,33%
Margine di interesse	14.496	14.304	192	1,35%

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, ammontando a 20,5 milioni di euro, risulta in linea con il risultato conseguito nell'esercizio precedente (20,7 milioni). All'incremento degli interessi netti, delle commissioni nette e dei dividendi corrisponde anche un decremento degli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie e del risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	14.496	14.304	192	1,35%
Commissione nette	5.494	5.336	157	2,95%
Dividendi e proventi simili	665	532	133	24,98%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	6	54	(48)	(88,54%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	34	490	(456)	(93,01%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(169)	9	(178)	(1941,01%)
Margine di intermediazione	20.527	20.726	(199)	(0,96%)

Costi operativi

I costi operativi complessivi, ammontando a 13,6 milioni di euro, risultano in netto calo rispetto al 2021 (15,4 milioni).

I costi per il Personale, pari a 8,8 milioni di euro, risultano aumentati di 533 mila euro (+6,38%) rispetto al dato dello scorso anno, soprattutto per effetto dell'accantonamento effettuato per rilevare i premi di fedeltà e di anzianità previsti dalla contrattazione collettiva nazionale e di secondo livello del Credito Cooperativo e per effetto degli accordi di esodo incentivato sottoscritti nell'anno 2022 con alcuni Dipendenti.

Le altre spese amministrative risultano invece diminuite di 319 mila euro (-4,30%). In particolare, a fronte di un aumento delle spese per l'energia elettrica (+223 mila euro), dei canoni per i servizi gestiti in outsourcing con la softwarehouse del Gruppo (+183 mila euro), delle manifestazioni sociali (+117 mila euro) e delle spese per utilizzo banche dati (+100 mila) si è registrato un decremento, fra le altre, delle spese per servizi concernenti la conservazione documentale (-176 mila euro), delle spese per informazioni e visure (-111 mila euro), delle spese per i servizi di telefonia (-97 mila euro), dei costi di manutenzione dei beni mobili e immobili (-89 mila euro), delle spese per trasporto e spedizioni (-67 mila euro) e delle spese per le pulizie (-55 mila euro).

In deciso miglioramento gli altri proventi netti di gestione (+1,1 milioni di euro) e le riprese di valore diverse da quelle per rischio di credito (+1,1 milioni di euro); in lieve peggioramento, invece, gli ammortamenti operativi (+245 mila euro).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	15.995	15.781	214	1,35%
- Spese per il personale	8.883	8.350	533	6,38%
- Altre spese amministrative	7.112	7.431	(319)	(4,30%)
Ammortamenti operativi	1.144	899	245	27,22%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(858)	277	(1.136)	(409,57%)
- di cui su impegni e garanzie	(116)	(153)	37	(24,21%)
Altri oneri/proventi di gestione	(2.595)	(1.488)	(1.107)	74,42%
Costi operativi	13.685	15.469	(1.784)	(11,54%)

Risultato corrente lordo

In sensibile calo le rettifiche di valore nette su crediti, passate da 4,7 milioni di euro a 2 milioni (-56,77%).

A seguito di quanto sopra riportato, il risultato corrente lordo dell'esercizio ammonta ad 4,8 milioni di euro (498 mila euro il risultato del 2021).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	20.527	20.726	(199)	(0,96%)
Costi operativi	(13.685)	(15.469)	1.784	(11,54%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.036)	(4.709)	2.674	(56,77%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	(1)	(50)	49	(98,76%)
Risultato corrente lordo	4.806	498	4.308	865,34%

Utile di periodo

L'utile netto conseguito dalla Banca nell'esercizio 2022 si attesta a 3,9 milioni di euro (510 mila euro il risultato netto dello scorso anno).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.806	498	4.308	865,34%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(867)	12	(880)	(7202,33%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.938	510	3.428	672,15%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	3.938	510	3.428	672,15%

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁶

L'attivo patrimoniale, a fine 2022, si attesta a 815,3 milioni di euro e fa registrare un decremento dell'1,79%, soprattutto a seguito di una riduzione delle esposizioni verso Banche (-22,6 milioni di euro) e delle attività finanziarie (-8,9 milioni di euro).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	6.543	7.638	(1.096)	(14,35%)
Esposizioni verso banche	29.427	52.119	(22.693)	(43,54%)
<i>di cui al fair value</i>	1.381	1.458	(76)	(5,23%)
Esposizioni verso la clientela	315.613	304.125	11.488	3,78%
<i>di cui al fair value</i>	287	425	(138)	(32,48%)
Attività finanziarie	420.456	429.443	(8.987)	(2,09%)
Partecipazioni	2	2	0	0,00%
Attività materiali e immateriali	11.951	12.776	(825)	(6,45%)
Attività fiscali	11.358	11.559	(201)	(1,74%)
Altre voci dell'attivo	19.984	12.512	7.472	59,72%
Totale attivo	815.334	830.174	(14.841)	(1,79%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	111.291	109.881	1.410	1,28%
Raccolta diretta	577.761	579.995	(2.234)	(0,39%)
- <i>Debiti verso la clientela</i>	571.506	558.868	12.638	2,26%
- <i>Titoli in circolazione</i>	6.255	21.127	(14.872)	(70,39%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	-
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.494	5.530	(1.036)	(18,73%)
Passività fiscali	241	592	(351)	(59,24%)
Altre voci del passivo	11.658	23.040	(11.383)	(49,40%)
Totale passività	705.445	719.038	(13.594)	(1,89%)
Patrimonio netto	109.889	111.136	(1.247)	(1,12%)
Totale passivo e patrimonio netto	815.334	830.174	(14.841)	(1,79%)

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della Clientela

Nel 2022 la raccolta complessiva della Banca, attestandosi ad un valore di 737,8 milioni di euro, risulta pressoché in linea con il dato dello scorso esercizio (-0,34%).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	577.761	579.995	(2.234)	(0,39%)
Conti correnti e depositi a vista	569.343	556.760	12.583	2,26%
Depositi a scadenza	642	680	(38)	(5,53%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	-
Obbligazioni	-	-	-	-
Altra raccolta	7.776	22.555	(14.779)	(65,53%)
Raccolta indiretta	160.093	160.408	(315)	(0,20%)
Risparmio gestito	96.070	85.678	10.392	12,13%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	21.608	18.924	2.684	14,18%
- Gestioni patrimoniali	48.285	50.190	(1.905)	(3,80%)
- Prodotti bancario-assicurativi	26.177	16.564	9.613	58,04%
Risparmio amministrato	64.024	74.730	(10.706)	(14,33%)
di cui:				
- Obbligazioni	55.602	65.554	(9.953)	(15,18%)
- Azioni	8.422	9.176	(754)	(8,21%)
Totale raccolta	737.854	740.403	(2.548)	(0,34%)

Sostanzialmente invariata anche la composizione della raccolta complessiva. Come evidenziato nella tabella appresso riportata, la componente diretta ed indiretta, a fine anno, rappresentano, rispettivamente, il 78,30% (78,34% nel 2021) ed il 21,70% (21,66% nel 2021) della raccolta complessiva.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	78,30%	78,34%	(0,04%)
Raccolta indiretta	21,70%	21,66%	0,15%

Raccolta diretta

La raccolta diretta, al 31 dicembre 2022, attestandosi a 577,7 milioni di euro, risulta in linea con il dato del 2021 (579,9 milioni).

In particolare:

- i conti correnti, ammontando a 519 milioni di euro, crescono del 4,26% rispetto al dato del 2021 (497,9 milioni);

- i depositi a risparmio liberi, attestandosi a fine anno a 50,3 milioni di euro, diminuiscono del 14,63% rispetto al dato del 2021 (58,9 milioni);
- i depositi a scadenza, pari a 642 mila euro, si riducono del 5,53% rispetto al 2021 (680 mila);
- le altre forme di raccolta, per lo più costituite dai certificati di deposito, ammontando a 7,7 milioni di euro, fanno registrare una contrazione del 65,53% rispetto al dato dello scorso anno (22,5 milioni).

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	98,54%	96,00%	2,65%
Depositi a scadenza	0,11%	0,00%	-
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	-
Obbligazioni	0,00%	0,00%	-
Altra raccolta	1,35%	4,00%	(66,25%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	-

Raccolta indiretta

Anche la raccolta indiretta, attestandosi a fine 2022 a 160,1 milioni di euro, risulta in linea con il dato dello scorso anno (160,4 milioni).

Nell'anno appena trascorso, però, le politiche commerciali adottate dalla Banca e la dinamica dei mercati hanno generato, rispetto all'esercizio 2021, un incremento del comparto del risparmio gestito di 10,3 milioni di euro (+12,13%) ed una contrazione del comparto del risparmio amministrato di 10,7 milioni (-14,33%).

A fine anno, il **risparmio gestito** risulta costituito da:

- gestioni patrimoniali per 48,2 milioni di euro (-3,80% rispetto al 2021);
- fondi comuni di investimento e SICAV per 21,6 milioni (+14,18%);
- prodotti bancario-assicurativi per 26,1 milioni (+58,04%).

Il **risparmio amministrato**, invece, risulta costituito da:

- obbligazioni per 55,6 milioni di euro (-15,18%);
- azioni per 8,4 milioni di euro (-8,21%).

Impieghi verso la Clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	315.326	303.701	11.625	3,83%
Conti correnti	25.383	22.621	2.762	12,21%
Mutui	231.245	227.334	3.911	1,72%
Altri finanziamenti	53.463	45.666	7.797	17,07%
Attività deteriorate	5.235	8.080	(2.845)	(35,21%)
Impieghi al fair value	287	425	(138)	(32,48%)
Totale impieghi verso la clientela	315.613	304.125	11.488	3,78%

Gli impieghi complessivi verso Clientela al lordo delle rettifiche, ammontando a 342 milioni di euro, risultano in aumento del 3,22% rispetto all'anno precedente (331,3 milioni).

I crediti sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale, al netto delle previsioni di perdita quantificate in 26,4 milioni di euro (27,2 milioni a fine 2021), per l'importo di 315,6 milioni (304,1 a fine 2021).

A fine 2022, quindi, i crediti netti verso la Clientela risultano aumentati del 3,78% rispetto al dato di fine 2021.

Risultano incrementati i conti correnti (+12,21%), i mutui (+1,72%) e le altre forme di finanziamento (+17,07%). In diminuzione i crediti deteriorati (-35,21%).

Composizione percentuale degli impieghi verso la Clientela

Le forme tecniche aventi maggior peso rispetto al totale degli impieghi della Banca sono costituite dai mutui (73,27%), dai finanziamenti per anticipi effetti e altri documenti al salvo buon fine (14,58%) e dalle aperture di credito in conto corrente (8,04%).

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	8,04%	7,00%	14,86%
Mutui	73,27%	75,00%	(2,31%)
Altri finanziamenti	16,94%	15,00%	12,93%
Attività deteriorate	1,66%	3,00%	(44,67%)
Impieghi al Fair Value	0,09%	0,00%	-
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	-

A seguito delle dinamiche sopra riportate, il rapporto impieghi netti/depositi si attesta a fine 2022 al 54,63%, in lieve aumento rispetto al dato del 2021 (52,44%).

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la Clientela

Le **sofferenze** lorde a fine 2022 ammontano a 16,1 milioni di euro e fanno registrare un decremento di 800 mila euro rispetto al dato di fine 2021.

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta al 4,71% in diminuzione rispetto al 5,12% di fine 2021.

Le partite a sofferenza sono state svalutate nel rispetto delle disposizioni di settore e della regolamentazione interna; al 31/12/2022, in termini di stock, risultano complessivamente rettifiche per 14,2 milioni di euro.

L'indice di copertura delle sofferenze a fine 2022 si attesta all'88,53% (75,58% a fine 2021).

A fine anno, quindi, le sofferenze nette ammontano a 1,8 milioni di euro (-2,3 milioni rispetto al dato del 2021) ed il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti, pari allo 0,59% risulta in diminuzione rispetto al dato del 2021 (1,36%).

Le partite deteriorate classificate come **inadempienze probabili** lorde si attestano a 10,2 milioni contro i 12,2 milioni registrati a fine 2021 (-16,34%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta al 2,98% (3,67% a fine 2021).

In conformità alle regole attuali esse sono state rettifiche per 6,8 milioni di euro.

A fine anno, quindi, con un grado di copertura del 66,72% (71,14% il grado di copertura a fine 2021), le inadempienze probabili nette ammontano a 3,4 milioni di euro (3,5 milioni a fine 2021) e rappresentano l'1,07% degli impieghi netti (1,15% a fine 2021).

Le **esposizioni sconfinanti o scadute deteriorate** ammontano, al lordo delle rettifiche, a 473 mila euro (836 mila nel 2021).

Tali crediti risultano, a fine anno, integralmente rettificati (427 mila euro l'esposizione netta a fine 2021).

Nel complesso, i **crediti deteriorati**, ammontando a 26,7 milioni di euro (29,9 milioni a fine 2021), rappresentano, a fine anno, il 7,82% del totale dei crediti lordi (9,04% a fine 2021).

Essi risultano rettificati per 21,5 milioni di euro (21,9 milioni nel 2021) ed il loro grado di copertura è aumentato dal 73,03% di fine 2021 all'80,43% di fine 2022.

La copertura dei **crediti in bonis** è complessivamente pari all'1,56%, in leggera flessione rispetto al dato dello scorso anno (1,78%) a seguito dell'incremento degli impieghi verso Clientela.

Il **costo del credito dell'esercizio**, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti verso la Clientela dell'anno e la relativa esposizione lorda è pari allo 0,59%, in netto calo rispetto al dato dello scorso anno (1,41%).

Come già precisato nel precedente capitolo, nel corso dell'esercizio 2022 è stata formalizzata un'operazione di cessione pro soluto di crediti deteriorati, che ha generato utili da cessione per 87 mila euro, contabilizzati nella voce 100 del conto economico.

Le esposizioni non deteriorate al *fair value* indicate nella tabella sottostante fanno riferimento a finanziamenti concessi ai Fondi Istituzionali del Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie nonché ad operazioni di cartolarizzazione.

31/12/2022				
(Importi in migliaia di euro)	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	26.752	(21.518)	5.235	80,43%
- Sofferenze	16.097	(14.250)	1.847	88,53%
- Inadempienze probabili	10.182	(6.794)	3.388	66,72%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	473	(473)	-	100,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	314.991	(4.899)	310.091	1,56%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	341.743	(26.417)	315.326	7,73%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	287	-	287	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	287	-	287	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	342.030	(26.417)	315.613	7,72%

31/12/2021				
(Importi in migliaia di euro)	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	29.961	(21.881)	8.080	73,03%
- Sofferenze	16.955	(12.815)	4.141	75,58%
- Inadempienze probabili	12.170	(8.658)	3.512	71,14%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	836	(409)	427	48,90%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	300.964	(5.343)	295.621	1,78%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	330.925	(27.225)	303.701	8,23%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	425	-	425	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	425	-	425	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	331.350	(27.225)	304.125	8,22%

Indici di qualità del credito verso la Clientela al costo ammortizzato

Nella tabella appresso riportata sono evidenziati i principali indici di qualità dei crediti deteriorati della Banca.

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7,82%	9,04%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	4,71%	5,12%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,98%	3,67%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,66%	2,66%

Posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 103,3 milioni di euro (101,7 milioni al 31 dicembre 2021).

I crediti verso Banche sono rappresentati dai depositi vincolati necessari a far fronte agli obblighi derivanti dalla riserva obbligatoria (5,5 milioni di euro) e dai depositi costituiti per il rispetto dell'accordo di garanzia infragruppo (2,4 milioni).

I debiti verso Banche sono rappresentati dalle operazioni di rifinanziamento TLTRO III effettuate tramite la Capogruppo.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	7.918	8.154	(236)	(2,89%)
di cui al fair value	1.381	1.458	(76)	(5,23%)
Debiti verso banche	(111.291)	(109.881)	(1.410)	1,28%
Totale posizione interbancaria netta	(103.373)	(101.727)	(1.645)	1,62%

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rappresentate in larghissima parte da titoli di debito (390,4 milioni di euro); questi sono costituiti da titoli emessi da Governi o da Banche (381,6 milioni) e da strumenti derivanti da operazioni di cessione di crediti (8,8 milioni).

I titoli di capitale (30 milioni) sono costituiti da titoli azionari detenuti a scopo di partecipazione (29,9 milioni) e da strumenti conseguenti agli interventi realizzati dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo (0,1 milioni).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Titoli di Stato	376.605	382.797	(6.192)	(1,62%)
Al costo ammortizzato	264.161	260.899	3.262	1,25%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	112.444	121.898	(9.455)	(7,76%)
Altri titoli di debito	13.824	15.688	(1.864)	(11,88%)
Al costo ammortizzato	12.749	13.947	(1.198)	(8,59%)
Al FV con impatto a Conto Economico	71	119	(48)	(40,28%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.004	1.622	(618)	(38,10%)
Titoli di capitale	30.028	30.958	(930)	(3,01%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	30.028	30.958	(930)	(3,01%)
Quote di OICR	-	-	-	-
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	420.456	429.443	(8.987)	(2,09%)

Strumenti finanziari derivati

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

Immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 11,9 milioni di euro, in flessione rispetto a dicembre 2021 (-6,45%). In diminuzione, in particolare, sia le attività materiali (-823 mila euro), per effetto del normale ciclo degli ammortamenti e di svalutazioni concernenti due immobili di proprietà della Banca, che quelle immateriali (-2).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	2	2	0	0,00%
Attività Materiali	11.949	12.772	(823)	(6,44%)
Attività Immateriali	2	4	(2)	(37,88%)
Totale immobilizzazioni	11.953	12.778	(825)	(6,45%)

Fondi per rischi e oneri: composizione

I Fondi per rischi ed oneri, la cui composizione è dettagliatamente illustrata nella tabella appresso riportata, attestandosi a fine anno a 2,9 milioni di euro, risultano complessivamente diminuiti del 19,09%.

I Fondi concernenti gli oneri del Personale fanno riferimento al premio di fedeltà previsto dal CCNL delle BCC (321 mila euro), agli incentivi all'esodo del Personale Dipendente (120 mila), al bonus pool 2022 che si prevede di erogare (100 mila) e al premio di risultato per il Personale da calcolare sui risultati dell'esercizio 2022 (103 mila).

Gli altri Fondi, di importo pari a 206 mila euro, sono rappresentati dal Fondo Beneficenza e mutualità.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	674	799	(125)	(15,67%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.228	2.788	(560)	(20,07%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	1.379	2.282	(903)	(39,56%)
- <i>Oneri per il personale</i>	644	195	449	230,02%
- <i>Altri</i>	206	311	(105)	(33,90%)
Totale fondi per rischi e oneri	2.902	3.587	(685)	(19,09%)

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù della crescente importanza che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita

sostenibile della Banca. Le risorse patrimoniali continuano quindi a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 109,9 milioni di euro, in diminuzione dell'1,12% rispetto al valore dello scorso esercizio soltanto per effetto della dinamica delle riserve da valutazione.

La composizione del patrimonio netto è dettagliatamente illustrata nella tabella appresso riportata e le relative movimentazioni sono illustrate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	397	387	10	2,45%
Azioni proprie	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	185	149	36	24,41%
Riserve	107.922	107.443	479	0,45%
Riserve da valutazione	(2.553)	2.647	(5.200)	(196,44%)
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	3.938	510	3.428	672,15%
Totale patrimonio netto	109.889	111.136	(1.247)	(1,12%)

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 113 milioni di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 113 milioni di euro. Essendo il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) nullo, i fondi propri si attestano a 113 milioni di euro.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi dall'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Informiamo inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art. 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis, par. 1, CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. l'applicazione del nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*), nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	113.038	114.523
Capitale di classe 1 - TIER 1	113.038	114.523
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	247.354	250.707
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	46,00%	45,68%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	46,00%	45,68%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri/Totale attività di rischio ponderate)	46,00%	45,68%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 250,7 milioni di euro a 247,3 milioni di euro.

Informiamo che per l'anno appena trascorso la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto/rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 100 mila euro. Conformemente alle disposizioni dell'art. 28, par. 2, del citato Regolamento Delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2022, a 100 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 46% (45,68% al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 46% (45,68% al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 46% (45,68% al 31/12/2021).

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta inoltre pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Capitolo 4

La struttura operativa

Rete Commerciale

Come già precisato la Banca, al fine di razionalizzare la Rete commerciale, ha proceduto alla chiusura della Filiale sita nel centro cittadino di Alatri (FR) nel luglio 2022.

Alla fine del 2022, quindi, la Rete contava quattordici Filiali, dislocate nelle Province di Frosinone (otto sportelli), Roma (quattro sportelli) e Latina (due sportelli).

Sempre nell'anno appena trascorso la Banca ha ottenuto l'autorizzazione della Capogruppo all'apertura di una nuova Filiale nel Comune di Fiumicino (RM), che sarà inaugurata nella seconda parte del corrente anno.

Personale

Alla fine del 2022 la Banca contava su 115 Dipendenti (118 a fine 2021), di cui 2 dirigenti, 19 quadri direttivi e 94 impiegati appartenenti alle diverse aree professionali.

Dei 115 Collaboratori della Banca, 109 prestavano servizio a tempo pieno mentre 6 lavoratori operavano con la formula del part-time; inoltre a fine anno 42 Dipendenti risultavano impiegati nei servizi centrali, mentre 73 risultavano impegnati nella Rete commerciale.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER GENERE AL 31/12/2022

GENERE	Numero Dipendenti
Uomini	64
Donne	51
Totale	115

L'età media dei Dipendenti era di 48 anni (50 anni quella degli uomini e 46 anni quella delle donne).

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER FASCE D'ETÀ AL 31/12/2022

Fasce di età	Numero Dipendenti
Meno 30 anni	4
30 - 50 anni	59
Oltre 50 anni	52
Totale	115

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER FASCE DI ANZIANITÀ LAVORATIVA AL 31/12/2022

Fasce di anzianità lavorativa	Numero Dipendenti
0 - 5 anni	10
6 - 10 anni	3
11 - 15 anni	24
16 - 20 anni	16
21 - 25 anni	19
26 - 30 anni	23
31 - 35 anni	15
36 - 40 anni	5
Totale	115

Allo scopo di accrescere la professionalità del Personale, sono stati organizzati corsi di formazione facendo ricorso soprattutto all'offerta predisposta dalla Capogruppo. Nella tabella appresso riportata indichiamo i principali corsi di formazione completati nel 2022.

CORSO DI FORMAZIONE	ORE DI FORMAZIONE PER PARTECIPANTE
ACF	3,50
Aggiornamento annuale Mifid2 - 2022	30,00
Aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione del contenzioso passivo	2,00
AML - Corso Adeguata Verifica Avanzato	2,00
AML - Corso Controlli Avanzato	2,00
AML - Corso di formazione base	7,00
AML - Corso S.O.S - Segnalazione Operazioni Sospette - Base	2,00
AML - La disciplina antiriciclaggio fra adempimenti normativi e previsioni di Gruppo	1,00
Controlli di secondo livello su Rischio di Credito	2,50
Corso base MiFID II Referenti Compliance	6,00
DAC6, knowledge sharing: disciplina, implementazione dei presidi e casi pratici	3,00
Diritto del lavoro e contrattazione collettiva	9,00
Firme elettroniche e contratti bancari e finanza dematerializzati	3,50
Formazione e aggiornamento sulla Dichiarazione Non Finanziaria	3,00
I Referenti Privacy in dialogo con il DPO	4,00
Il nuovo Regolamento europeo sulla protezione dei dati	2,00
Il piano sanitario ASSICARE ed. 2018	1,00
Incontro formativo dedicato ai Responsabili Amministrativi - Procedura SIBILL e novità fiscali 2022	3,50
L. 231 - Responsabilità amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/2001)	1,00
La gestione dei reclami	3,50
La gestione della continuità operativa del Gruppo Cassa Centrale	1,00
La Polizza ASSICREDIT ed. 03/2021	1,50
La polizza Assirisk Tutela Legale	1,50
La Polizza ASSIYOU (2.0) ed. 11/2022	1,00
La Polizza FUTURO GARANTITO LIFE	1,00
La Polizza LTC ASSIHELP	1,00
La polizza vita multiramo SICRESCE DINAMICO 09/2022	1,00
L'Assegno e la CAI	2,00
Le attività di post-vendita in ambito Rami Elementari e Protection dei prodotti del Gruppo Assimoco	1,00
Linee guida per il collocamento dei prestiti Prestipay	1,00
L'usura Bancaria	1,50
Master per consulenti assicurativi delle PMI	70,00
Meeting Compliance 2022	6,50
Nuova procedura di Gruppo in materia di polizze assicurative abbinate ai finanziamenti	2,00
Nuovi modelli di rating e IFRS 9 in ottica di Gruppo	3,25
Nuovo processo di verifica della product governance post vendita	2,00
Open Banking PSD2	1,00

Piano annuale Funzione Compliance 2022 - Formazione Compliance in materia di Soggetti Collegati	2,00
PNRR 2021 - 2026	2,00
Politiche di Remunerazione e incentivazione di Gruppo - sessione formativa	2,00
Regolamento di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate ed internal dealing	2,00
Prima formazione IVASS	60,00
Problem solving strategico: dato di fatto, problema, obiettivo, soluzione, risultato atteso	14,00
Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e controlli di primo livello sul rischio di credito	2,00
Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati	2,50
Regolamento di Gruppo sulla Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari	6,00
Rilascio nuovo applicativo per l'esecuzione dei controlli di primo livello sul rischio di credito di Gruppo	2,50
Time Management: gestire il tempo e prendere decisioni	14,00

In linea con gli adempimenti normativi per l'offerta di prodotti assicurativi, si sono svolti, per tutti gli Operatori abilitati, periodici corsi di formazione sui singoli prodotti offerti e per le materie previste dagli obblighi di prima formazione e aggiornamento professionale ai fini IVASS.

Nell'ambito della Finanza si sono svolti, per gli Operatori abilitati a fornire consulenza in materia di investimenti, incontri di formazione e aggiornamento con i Referenti CCB, che hanno riguardato caratteristiche commerciali e tecniche dei prodotti in distribuzione ed analisi dei mercati di riferimento.

Anche gli Esponenti Aziendali hanno seguito, nell'anno appena trascorso, appositi corsi di formazione, secondo l'offerta predisposta dalla Capogruppo.

CORSO DI FORMAZIONE	ORE DI FORMAZIONE PER PARTECIPANTE
La disciplina degli abusi di mercato (Market Abuse)	3,00
La disciplina delle crisi di impresa tra Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza e Legge fallimentare	3,00
CyberSecurity Workshop	3,00
La valutazione delle domande di affidamento e la sostenibilità dei progetti imprenditoriali	3,00
Bancassicurazione nel 2022: stato dell'arte e intercettazione del bisogno di protezione di famiglie e imprese	3,00

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli Organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, di gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁷, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione; in particolare si adopera per l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definite dal Consiglio di

⁷ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Amministrazione e, in tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la Società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le Autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'esercizio dei propri compiti, interagisce con gli Organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le Banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo Affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto dalla normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali e rispondono a tali Organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni, i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito riportiamo, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per l'approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge, anche su richiesta, accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività, focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il Personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose i flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai Dipendenti e agli Esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del Personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle disposizioni applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli Organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del RAF, nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce le metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli Organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della Banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa il Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;

- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli Organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli Organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del RAF, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulla base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della Clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi anti-riciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i Dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e/o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi rinviamo all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito riportiamo alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "*Long-List*" dei rischi, la Direzione *Risk Management* ha predisposto un apposito *tool*, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i *competitor* oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la *Long-List* dei rischi potenzialmente rilevanti;
- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'individuazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "*Short list*" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i rischi appresso riportati.

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti

tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari⁸

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale,

⁸ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di Clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (*compliance risk*)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio Sovrano⁹

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

⁹ L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

Rischi climatici e ambientali¹⁰

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

In merito Vi informiamo che le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti della Banca d'Italia, della Consob e dell'Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime rinviamo alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

¹⁰ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile e dell'art. 9 dello Statuto Sociale, esponiamo le determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

Sono entrati a far parte della Società i soggetti in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto che hanno mostrato concretamente interesse ad interagire con la Banca. La ricerca e l'ammissione di nuovi Soci è stata condotta rispettando il criterio della residenza e dell'operatività nel territorio di competenza.

Al fine di favorire l'allargamento della Compagine Sociale, anche per il 2022 è rimasto invariato il sovrapprezzo azioni richiesto per le nuove sottoscrizioni.

A seguito di 69 nuovi ingressi e di 32 uscite, la Compagine Sociale, a fine 2022, annoverava 1.009 Soci (972 a fine 2021).

	Persone fisiche	Altri soggetti	Totale
Numero Soci al 1° gennaio 2022	800	172	972
Numero Soci: ingressi	39	30	69
Numero Soci: uscite	28	4	32
Numero Soci al 31 dicembre 2022	811	198	1.009

La Banca, inoltre, nello svolgere le attività di raccolta del risparmio, di concessione del credito e degli altri servizi bancari e assicurativi, ha prestato particolare attenzione ai Soci, attraverso soluzioni personalizzate e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Nel corso dell'anno sono stati rispettati tutti i limiti previsti dalle vigenti disposizioni in materia di operatività con i Soci. In particolare, al 31/12/2022:

- l'indice concernente le attività di rischio con i Soci si è attestato al 77,42% (637,7 milioni di euro), facendo segnare uno scostamento in favore della Banca rispetto al limite minimo del 50% (411,8 milioni) di 225,9 milioni di euro;
- l'indice concernente l'operatività con i Soci al di fuori della zona di competenza territoriale si è attestato al 3,88% (32 milioni di euro), facendo segnare uno scostamento in favore della Banca rispetto al limite massimo del 5% (41,2 milioni) di 9,2 milioni.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹¹, il quale al 31 dicembre 2022 è pari a 0,48%.

¹¹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca, insieme alle altre Società Partecipanti, ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel 2022 la Banca ha proseguito con le numerose iniziative aventi l'obiettivo di migliorare la qualità delle relazioni con i propri Soci e Clienti, sempre improntate a criteri di buona fede e correttezza. Nell'ambito di ogni area di attività, l'Istituto ha effettuato un attento monitoraggio del mercato, della concorrenza e delle esigenze della Clientela, finalizzato alla predisposizione ed all'aggiornamento dei prodotti adatti a soddisfare i bisogni effettivi, senza tralasciare semplicità di utilizzo e trasparenza delle condizioni.

Sono state adottate tutte le soluzioni organizzative e tecnologiche in grado di ridurre i rischi di contagio per la Clientela ed il Personale della Banca derivanti dalla pandemia da COVID-19 ancora in corso soprattutto nella prima parte dell'anno.

Al fine di efficientare i processi produttivi e meglio presidiare i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività bancaria, è stata costantemente adeguata l'organizzazione del lavoro delle diverse Unità ed aggiornata la regolamentazione interna della Banca, recependo le indicazioni della Capogruppo.

Il sistema informativo aziendale, grazie ai fornitori del Gruppo, è stato continuamente aggiornato, così come sono state sottoposte a costante manutenzione le apparecchiature utilizzate dalla Banca.

Vi segnaliamo che anche nel 2022, grazie all'impegno profuso dall'intera Struttura, è stato possibile rispondere alle richieste della Clientela senza disservizi.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "Parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, evidenziamo che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate quindici operazioni verso soggetti collegati, nessuna di maggiore rilevanza, per un ammontare complessivo di 1,6 milioni di euro.

Precisiamo, quindi, che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, qualificate di maggiore rilevanza dalla normativa di riferimento e dai criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Precisiamo che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Ci preme tuttavia segnalare che nel corso della prima parte del 2023 la Banca ha avviato le attività necessarie alla elaborazione della nuova Strategia Non Performing Exposure triennale, finalizzata alla predisposizione della Strategia di Gruppo per il triennio 2023-2025 e del relativo Piano Operativo.

La Banca ha altresì continuato a recepire la regolamentazione emanata dalla Capogruppo nei termini previsti e ha aggiornato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 per tenere conto delle modifiche normative nel frattempo intervenute.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

La guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico. Le proiezioni economiche formulate dagli analisti continuano a essere soggette ad un'incertezza eccezionalmente elevata, associata all'andamento dei prezzi e della disponibilità di materie prime, all'evoluzione del commercio internazionale, nonché alle ripercussioni della fase di restrizione monetaria a livello globale.

Le proiezioni per l'economia italiana formulate alla luce delle informazioni congiunturali più recenti, indicano che il PIL, dopo una crescita di quasi il 4% nel 2022, rallenterà nel successivo triennio, espandendosi dello 0,6% nel 2023 e dell'1,2% sia nel 2024 sia nel 2025.

L'inflazione, salita quasi al 9% in media nel 2022, scenderà al 6,5% nel 2023 e più decisamente in seguito, portandosi al 2,6% nel 2024 e al 2% nel 2025. La discesa dipenderà fortemente dall'ipotesi di una progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime, i cui effetti saranno solo in parte compensati dall'accelerazione dei salari.

I consumi delle famiglie – che nel 2022 hanno riflesso il ritorno alle abitudini di spesa precedenti la pandemia – nel 2023 risentiranno con maggiore intensità degli effetti negativi dell'elevata inflazione e del deterioramento della fiducia. In media d'anno i consumi cresceranno di circa l'1,5% nel 2023, principalmente a seguito dell'effetto di trascinamento determinato dalla forte espansione dell'anno precedente. Il tasso di risparmio, diminuito al 7,1% nel terzo trimestre del 2022, scenderà ancora nell'anno in corso.

Le forti difficoltà di reperire forniture di energia e di approvvigionamento delle materie prime, determinerà un deterioramento dell'attività economica e un più accentuato inasprimento delle condizioni di offerta dei finanziamenti, conseguente al peggioramento della qualità del credito.

Sul fronte delle decisioni di politica monetaria, il Consiglio Direttivo della BCE si è riservato la prerogativa di ritoccare ulteriormente i tassi di riferimento nel corso del 2023, dichiarandosi pronto a intervenire ove necessario per preservare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'Area euro.

In tale contesto di elevata incertezza, che si ripercuoterà anche sul territorio di riferimento della Banca, risulta particolarmente difficile stimare i risultati che l'Istituto sarà in grado di conseguire nel 2023.

Saranno comunque compiuti tutti gli sforzi possibili per perseguire la crescita dei volumi intermediati, soprattutto con riferimento al portafoglio crediti, alla raccolta indiretta ed ai prodotti assicurativi, il rafforzamento dei margini da servizi non legati al credito ed il miglioramento dell'efficienza operativa.

Proseguirà naturalmente l'impegno al contenimento dell'ammontare dei crediti non performing.

Tutto ciò sempre nell'ambito di una sana e prudente gestione, caratterizzata da un continuo ed adeguato presidio dei rischi e delle linee di indirizzo e di coordinamento fornite dalla Capogruppo nei diversi ambiti strategici ed operativi.

Le previsioni finora formulate fanno comunque ritenere che la Banca potrà chiudere l'esercizio 2023 con un risultato economico positivo ed in linea con quello conseguito nell'anno appena trascorso.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile dell'esercizio 2022 ammonta a 3.938.334 euro.

Proponiamo, quindi, all'Assemblea di procedere al riparto dell'utile d'esercizio di 3.938.334 euro, come di seguito indicato:

- riserva indivisibile 3.737.398 euro;
- fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione 118.150 euro;
- fondo beneficenza e mutualità 55.000 euro;
- dividendo ai Soci 27.786 euro.

Sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

il Credito Cooperativo è "in cammino" per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità. In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità, esclusivamente con risorse proprie.

Per continuare ad essere "energia delle comunità" le Banche di Credito Cooperativo avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla. Con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, alla custodia del fuoco, non alla contemplazione delle ceneri.

Per fare questo, essenziale è la cultura mutualistica, carburante per la competitività.

L'Italia, che sta gestendo l'opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha bisogno della piena vitalità del Credito Cooperativo.

Il PNRR è una occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i Territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato oltre che di sostegno finanziario complementare.

Il percorso del PNRR, avviato nel 2020, si concluderà nel 2026. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione "comunità": case di comunità (della salute), ospedali di comunità, comunità energetiche.

Le Banche di comunità hanno a disposizione un lustro per fornire il proprio supporto allo sviluppo del Piano ed al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il loro contributo non mancherà.

Anagni, 23 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione